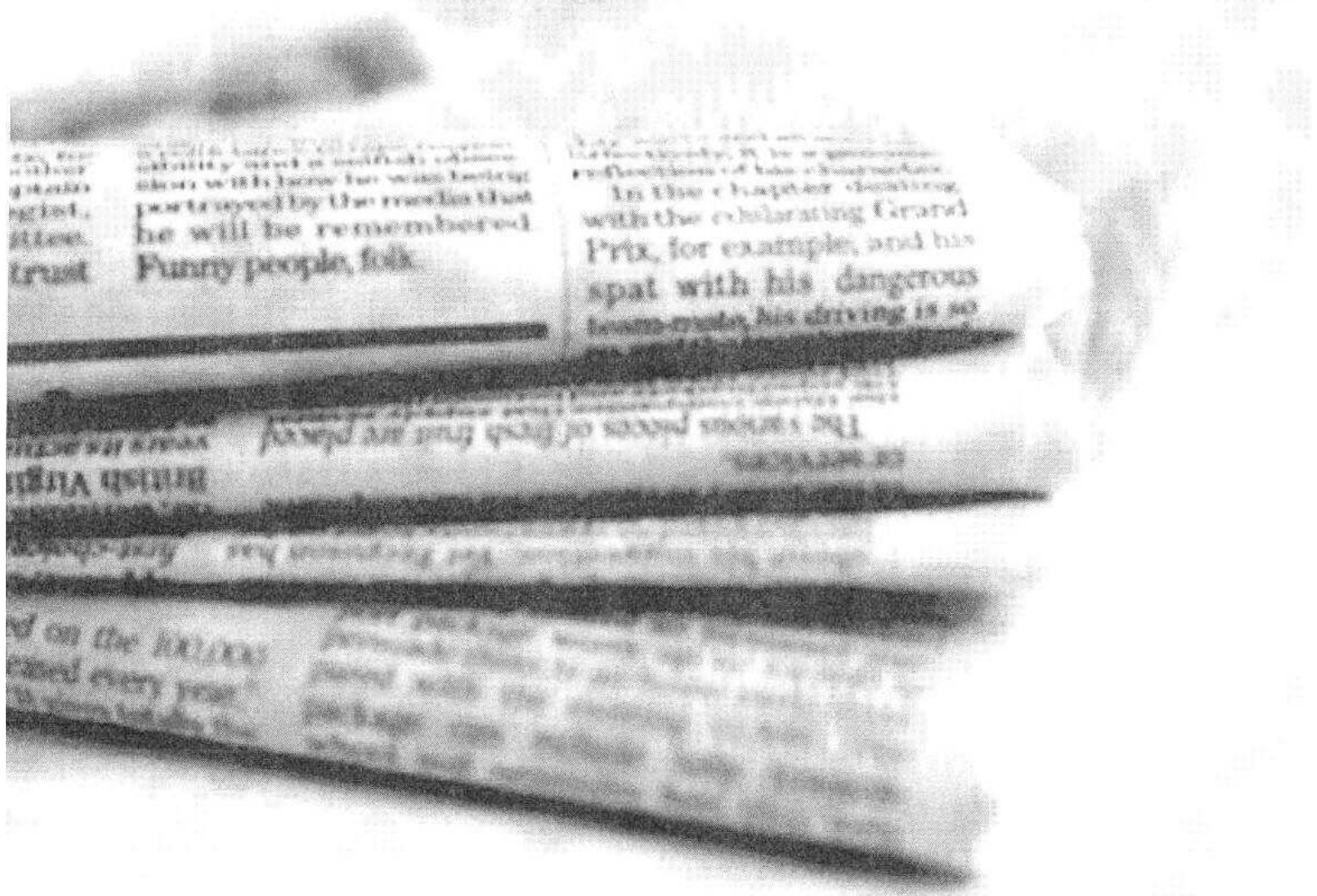


Rassegna stampa del

10 Maggio 2015



IL CIOCCOLATO ALL'EXPO

A Palazzo San Domenico la conferenza stampa tira le somme sulla prima settimana di vendita a Milano con un rapporto di 60 a 40 rispetto a Torino e Perugia insieme



Il bilancio della presenza di Modica all'Expo di Milano è stato illustrato ieri in conferenza stampa a palazzo San Domenico

«La barretta farà la differenza»

Peluso: «Si polemizza sui costi, ma i bilanci confermano che la nostra scelta è giusta»

VALENTINA RAFFA

La fragranza del cioccolato di Modica si spande nell'aria, gli aromi inebriano, la vista è ammalata da tocchetti di cioccolato che mandano in visibilio le papille gustative. Siamo all'Expo di Milano nel Cluster Cacao e Cioccolato, dove i visitatori sono presi per la gola. Modica la fa da padrona - stando ai bilanci della prima settimana resi in conferenza stampa a palazzo San Domenico - con un rapporto di vendite di oltre 3mila barrette (a 4 euro ciascuno). La quota vendita del cioccolato di Modica vale un rapporto di 60 a 40 rispetto a Torino e Perugia insieme.

Tutto merito di un mix tra "l'organizzazione della cabina di regia, la preparazione nella presentazione dell'immagine della città e la lungimiranza del sindaco, Ignazio Abbate" secondo i presenti alla conferenza. Bellezze architettoniche, paesaggistiche, le tradizioni e l'ottima enogastronomia, tra olio, fava cotta, pane, cioccolato, formaggi, ecc. fanno di Modica una città turistica.

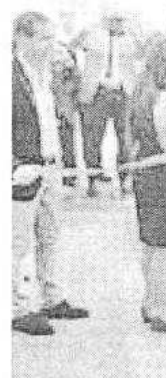
Un ritorno economico, secondo il sindaco, il suo vice Giorgio Linguanti, gli assessori Pietro Lorefice e Giorgio Belluardo, il neo presidente del Cctm, Salvatore Peluso, e la cabina di regia formata dal prof. Giuseppe Barone, dal direttore del Cctm Nino Scivoletto, Franco Savarino segretario di zona della Coldiretti, e il presidente del Ctm, Francesco Frasca Polara, si concretizzerà presto in fatti concreti.

"Si polemizza sui costi, ma i bilanci di questa prima settimana confermano che si è trattato della scelta giusta - dice Peluso -. L'investimento vale un ritor-

no reale e di immagine senza precedenti. Prevediamo una vendita di barrette che supererà il milione". Soddisfatto Scivoletto, che sottolinea il binomio vincente "cioccolato-città" e la scelta felice dell'ubicazione, centrale nel decumano e a soli 250 metri da uno degli ingressi principali. Un Cluster che non ha nulla a che vedere con quello del Bio Mediterraneo che ha registrato purtroppo dei problemi.

"Nulla nasce per caso - puntualizza Barone -. Ma la riuscita dell'organizzazione è il risultato di un progetto ideato nel corso di mesi di lavoro gratuito della cabina di regia. Ciò ha creato un modello Modica che vale come esempio sostenibile di programmazione e pianificazione degli eventi".

Il sindaco ha illustrato due appuntamenti importanti per Modica. Il 30 maggio, per i festeggiamenti dei 100 anni del Kiwanis, saranno vendute barrette di cioccolato con incarto speciale. Il ricavo andrà per la lotta contro il tetano infantile in Costa d'avorio, uno dei maggiori produttori al mondo di cacao. Il 4 giugno, poi, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà all'Expo. "Lo inviteremo nel nostro Cluster - dice Abbate - e gli faremo degustare il nostro cioccolato".



IL VIADOTTO SULLA PALERMO-CATANIA. Dalla Sicilia non sono arrivati in tempo a Roma alcuni documenti importanti per dare il via libera allo stato di emergenza

Himera, tempi più lunghi per l'inizio dei lavori

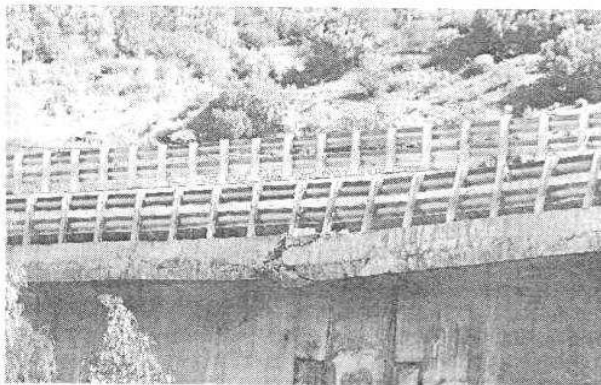
Ignazio Marchese

PALERMO

Non sono ancora partiti i lavori sull'autostrada Palermo-Catania dopo il cedimento del viadotto Himera. L'inizio era previsto per questa settimana. L'Anas aveva preparato tutti i progetti che potevano andare a gara: quello della bretella nei pressi del viadotto Himera e l'abbattimento dei piloni danneggiati dalla frana. Il ministro Angelino Alfano lunedì in prefettura aveva detto che il governo era pronto a dichiarare lo stato di emergenza. Ma sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, nonostante le pressioni, i disagi dei siciliani, le buone intenzioni, non è arrivata nessuna relazione che potesse consentire al governo di dare il via libera ai

lavori. La riunione dello scorso giovedì a Roma alla presenza della Protezione civile nazionale e regionale, dell'Anas, dei rappresentanti del governo non ha sciolto tutti i nodi. «Alcuni documenti importanti per dare il via libera allo stato di emergenza dalla Sicilia sono arrivati solo mercoledì sera - racconta chi ha preso parte all'incontro -. E quindi non c'era stato il tempo di potere verificare tutte le questioni anche legali necessarie per le deroghe richieste in vista dell'affidamento dei lavori».

La conferma che non tutto è andato secondo i piani arriva dallo stesso ministro dell'Interno. «Il prossimo Consiglio dei ministri sarà il 15 maggio. Ancora ieri, il carteggio della Regione siciliana non era ritenuto del tutto a posto dalla Protezione civile e dal ministero delle



Viadotto Himera. L'Anas: ci vorranno 90 giorni per realizzare le opere

Infrastrutture per poter dare il via libera allo stato d'emergenza». Lo ha detto il ministro ad Agrigento, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla dichiarazione dello stato d'emergenza dopo il crollo dei piloni del ponte Himera sull'autostrada A19 Palermo-Catania. «Spero davvero che la Regione rimetta tutto in ordine per potere portare finalmente - ha sottolineato Alfano - in consiglio dei ministri la questione. Io sto lì a premere perché questo stato d'emergenza venga dichiarato, perché è inaccettabile che si vada per le lunghe. L'emergenza è sotto gli occhi di tutti e pertanto invito la Regione a fare presto». Secondo quanto emerso dall'incontro romano ci sarebbero anche divergenze tra la Protezione civile regionale e quella nazionale sui lavori da inserire nell'ordinanza. Per i funzionari regionali dovrebbero essere inserite anche le varie frane che sono state provocate dal maltempo dello scorso inverno. I soldi necessari non sarebbero più 40 milioni di euro per realizzare le opere nella zona dell'autostrada, ma 300. Uno scotto che sarebbe alla base del mancato via libera per la dichiarazione dello stato di emergenza. Contrasti che stanno di conseguenza facendo allungare i tempi di realizzazione delle opere. Per gli automobilisti, turisti e pendolari si prospetta una lunga estate di disagi. Dall'Anas confermano che una volta arrivato il via libera ci vorranno 90 giorni per la realizzazione delle opere che serviranno ad evitare il tragitto alternativo che comporta un'ora in più di percorrenza da Palermo a Catania. (10/05/15)

COMUNE. Il Consiglio ha approvato un atto di indirizzo che è stato presentato dal pentastellato Brugaletta

«Fotovoltaico sui tetti degli edifici» La ricetta dei 5 Stelle per il risparmio

●●● Un taglio drastico alle spese di luce e gas. Grazie agli impianti fotovoltaici e progetti di efficientamento energetico che saranno realizzati sugli edifici pubblici comunali con parte delle somme ricavate dalla rigonezzazione dei mutui.

È questo l'atto di indirizzo approvato in consiglio comunale, presentato dal consigliere del Movimento 5 Stelle, Davide Brugaletta. «Sono somme che permetteranno all'amministrazione — spiega Brugaletta — di migliorare l'efficienza delle strutture comu-

nali e, quindi, di ridurre le non più sostenibili spese energetiche della città che, ad oggi, ammontano a più di 9 milioni di euro l'anno. Bisogna ridurre, bisogna tagliare, e lo si può fare in maniera produttiva, solo investendo in efficienza energetica, così come l'Europa ci chiede con il "Pacchetto Clima 20-20-20", sia come siglato dal piano di azione per l'energia sostenibile (Paes) approvato dal consiglio comunale a fine gennaio con il quale si impegna l'amministrazione a ridurre di circa il 25% le emissioni di anidride car-



OGNI ANNO LE SPESE
ENERGETICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE
AMMONTANO A 9 MILIONI

bonica nell'aria cittadina».

Aggiunge Brugaletta: «Resto bastito per il voto di astensione e contrario da parte delle opposizioni, le quali, con grandissima miopia — aggiunge il consigliere del Mo-

vimento 5 Stelle — non riescono a percepire la bontà dell'atto proveniente dalla maggioranza, adducendo alla scarsità di concretezza della proposta, dimenticando il grave periodo di tagli a cui il governo nazionale quotidianamente ci pone, ultimo il taglio del fondo di solidarietà da 1,7 milioni di euro».

E infine: «Siamo contenti che i gruppi Partecipiamo e Movimento Città abbiano appoggiato con serietà la nostra proposta — conclude l'esponente del Movimento 5 Stelle —. Il gruppo consiliare M5S crede che ogni euro dei cittadini debba essere investito come farebbe un buon padre di famiglia, con parsimonia e con molta attenzione, con l'obiettivo finale di rendere la città sempre più virtuosa, pulita e sostenibile». (M5S)

MARCELLO DIGRANDI